

## **ETERNO RITORNO**

ISBN 979-12-81359-11-6  
**I Edizione - Novembre 2024**

### ***Editor***

Claudia Bisceglia  
Luciana Luciani

### ***Graphic***

GuCli

### ***Copertina***

Uili

© *deiMerangoli*

**Tutti i diritti del presente volume sono riservati.**

La diffusione e riproduzione con qualunque mezzo sia digitale sia cartaceo, anche parziale, non sono consentite senza il permesso scritto dell'editore che si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

I diritti di utilizzo dell'illustrazione di Isaline presente in copertina sono stati concessi dalla medesima alla *deiMerangoli*. È vietata qualsiasi riproduzione.

***dei Merangoli Editrice***<sup>®</sup>

via Filippo Turati, 86 Roma

[www.deimerangoli.it](http://www.deimerangoli.it)

[segreteria@deimerangoli.it](mailto:segreteria@deimerangoli.it)



*Visita il nostro shop online*



Ilaria Sforza  
**ETERNO  
RITORNO**

**PREFAZIONE**  
**Mara Sabia**

Si preserva solo ciò che non si è vissuto  
Solo le storie immaginate non hanno fine  
Ciò che mai è accaduto accadrà per sempre

## PREFAZIONE

*Mara Sabia*

«Istruzioni/per l'immortalità», uso due versi di Ilaria Sforza per riassumere l'anima della sua bella silloge *Eterno ritorno*. Davvero è da qui, dalla funzione vera e perpetua della poesia condensata in un distico, che bisogna partire per il viaggio attraverso componenti costituiti di *silenzio, luce, desiderio, assenza, ricordo* come evocano le sezioni in cui è ripartito questo percorso che si autoalimenta. Bisogna lasciarsi abbagliare dall'ancestrale forza che risiede negli elementi naturali che dominano queste liriche: il sole, il mare, il vento, il fuoco.

Il tempo è uno dei temi fondanti della raccolta. Un tempo circolare, scandito da sonno e sogno, veglia e canto, il tempo dell'umano che narra la propria ricerca di un amore *essente* e assente che si propone, scompare, riappare per dare bellezza e tormento, si nega eppure persevera, immobile e trionfante, in una presenza perpetua ed eterna, «un miracolo dell'immanenza» che non lascia spazio a solitudini o delusioni, ma si nutre di un infinito desiderio: «lascia che insorga / il desiderio/ di noi [...] Passerà questo/

tempo. Colmerò/ le distanze / Ci ameremo ancora, / infinite volte, /come il primo giorno».

Il linguaggio poetico di Ilaria Sforza è limpido e cristallino, ornato da echi che arrivano dalla sua formazione classica, rinvenibili sia nei temi sia nelle immagini dense e definite, plurisensoriali che restituiscono cedri odorosi dalle cime altissime e ambienti in cui divinità delle foreste vegliano sugli amanti, succosi melograni e cieli scrutati in attesa di auspici, fino alle stelle dell'Orsa e all'invocazione a Eros, che restituiscono traccia dei più sublimi e alti versi di Saffo.

Se infatti la luce, il canto, la natura lussureggiante pervadono le liriche in cui l'amore è presenza, anche nell'attesa, le poesie dell'*assenza* sono caratterizzate da ambientazioni notturne esplose, fluttuanti, silenti: «il cielo esplose in frammenti / inseguo note della tua assenza / [...] fluttuo nel silenzio cosmico: / abbandonati astri negli angoli, / livide attese strisciano ai margini / della coscienza. Immemore». Eppure anche nel vacuo dell'assenza d'amore è la vita prorompente a trionfare sulle miserie del mondo, osservate da una prospettiva altra, elevata, imperturbabile, superiore, quella del poeta lungimirante che annuncia: «mi accorgo d'essere viva, / sospesa tra sfere celesti: / la terra, la polvere, la morte, / viste dall'alto, più non mi turbano».

L'eterno ritorno di nietzschiana memoria prevede una rinascita eterna che nei versi di Ilaria Sforza torna puntuale a ogni sguardo dell'amato: «la rina-

scita è imminente: / ti guardo sorridermi / mentre apri gli occhi», così l'amore si scopre il nucleo fondante anche del tempo eterno e perpetuo che continua a vivere ed esistere anche nel ricordo. La memoria alimenta il presente e i passati immaginati, il futuro sperato, le rose non colte, l'immaginario non vissuto e che pertanto è affine all'eterno, il tempo migliore della nostra anima che immortale persiste e consegna all'eternità la parte più straordinaria dell'Essere, come solo la poesia può fare.

La prima silloge di Ilaria Sforza è, con la sua forza e bellezza, un piccolo vademecum nel confuso panorama della poesia contemporanea, da fruire come un viaggio miracoloso nel profondo che vuole farsi accessibile a tutti e, contemporaneamente, è una scheggia di eternità riversata in lirica, un inno alla vita e all'amore che ci invita a coltivare, con estrema raffinatezza, la speranza, l'elevazione e «l'indefinibile felicità futura».

## POESIE DEL SILENZIO

*Gli opposti si uniscono  
Dalla morte nasce la vita,  
dal silenzio l'amore*

«Questa lunga via fino alla porta e all'indietro: dura un'eternità. E quella lunga via fuori della porta e avanti è un'altra eternità.

Si contraddicono a vicenda, questi sentieri; sbattono la testa l'un contro l'altro: e qui, a questa porta carraia, essi convergono. In alto sta scritto il nome della porta: "attimo".»

Friedrich Wilhelm Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*

*Abisso*

Strana accelerazione del tempo fra noi:  
sull'orlo dell'abisso  
camminiamo senza fretta,  
infilando giorni antichi come perle

Un tocco leggero nell'aria tagliente,  
una lieve bava di vento ed è già passato  
Futuro presente si rimescolano come sorti  
nel profondo bacile dei ricordi

A turno, ciascuno estrae la sua sorte  
e per un attimo mi sento di nuovo mia  
nel sacro ordine naturale delle cose,  
grata per questa tua pace  
che sigilla ferite e dolori



*Ferite*

Chi può guarire ferite  
aperte come bocche  
se non le tue piccole mani  
che sanno scavarmi dentro?

Fiorire di albe e paure  
si muovono e turbinano  
Hai estratto la chiave del dolore  
e mi hai accolta nelle tue braccia

Aspettiamo sorgere giorni  
adatti all'amore e troviamo  
il coraggio di rinascere ora

Legàmi invisibili mi allacciano  
i polsi, affinché resti salda  
con te, nel vento della sera

### *Aspettare*

Aspettare le parole giuste  
per potermi raccontare  
Aspettare che la tua bocca, le tue mani,  
i tuoi occhi mi vengano a cercare  
Aspettare e intanto rinnovare  
legami logorati dal silenzio,  
paziente e remissiva  
Aspettare sul ciglio del niente,  
mentre il sonno della coscienza ci toglie  
ancora un altro domani  
Forse l'ultimo

Mi potrai trovare dietro la curva  
dei momenti leggeri trascorsi altrove  
Mi potrai dimenticare, se puoi,  
per riscoprirmi, inventandomi  
come non sono, nel tuo domani  
o nella mia luminosa assenza di ieri

*Solo vivere vorrei*

Solo vivere vorrei  
in quei momenti  
in cui tace il pensiero  
e si accendono i sensi,  
in quella terra che percorro  
con te solo,  
ancora in volo,  
e di cui nulla resta  
nella mia coscienza  
se non il silenzio

## INDICE

Prefazione	8
<i>Mara Sabia</i>	
POESIE DEL SILENZIO	
Abisso	17
Ferite	19
Aspettare	21
Solo vivere vorrei	23
Silenzio	25
Oltrevita	27
Genesi	29
Ultimo dell'anno	31
Futuro	33
POESIE DELLA LUCE	
Eterno ritorno	37
Dedica	39
Reti	41
Mattino	43
Sei come un mare azzurro	43
Oceano di luce	43
Risveglio	45
Portami con te	47
Le parole e i silenzi	49
POESIE DEL DESIDERIO	
Incontro	53
Difficile	55
L'amore	57
Di te non ho niente	59

Il desiderio	61
Immanenza	63
Veleno	65
Perugia	67
Nuovi versi	69

#### POESIE DELL'ASSENZA

Distanze	73
Il gioco di Eros	75
Omissioni	77
Realtà	79
Inappartenenza	81
Disorientamento	83
Immemore	85
Questo mio vivere	87
Rinascita	89

#### POESIE DEL RICORDO

Memorie d'infanzia	95
Nuova infanzia	97
Segnali	99
Un piccolo miracolo	101
Si è spento il sole	103
Segreti	105
Ricordi autunnali	107
Sorriso	109
Blu notte	111